



INCONTRO DI APERTURA DEL PERCORSO PARTECIPATIVO "RILANCIAMO SAN CARLO E SAN VINCENZO"

27 settembre 2023 ore 21.00

San Carlo, sede del consiglio di Frazione



Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



Mercoledì 27 settembre alle ore 21 alla sede del consiglio di frazione di San Carlo in piazza Solvay si è tenuto il primo incontro pubblico del percorso partecipativo “**San Vincenzo e San Carlo. Dalle origini al rilancio**” che nelle scorse settimane ha mosso i primi passi dopo l’approvazione del progetto presentato all’Autorità Regionale per la Partecipazione dall’Amministrazione comunale.

L’appuntamento dedicato alla cittadinanza è stata occasione per illustrare nel dettaglio gli obiettivi e le caratteristiche del percorso partecipativo: come nasce, da quali basi parte e perché intende stimolare un dialogo su potenzialità e caratteristiche del territorio di San Carlo, con quali modalità si concretizza la partecipazione.

L’INTRODUZIONE

L’incontro - che ha visto la partecipazione di circa 20 persone - è stato aperto dal **Sindaco Paolo Ricucci** presente insieme alla **Vicesindaca Tamara Mengozzi**, all’**Assessore all’urbanistica Nicola Bertini** e al **consigliere delegato alla frazione Alessio Cattelan**. Presente anche il **Presidente del Consiglio di Frazione Roberto Faggiano**. Il Sindaco ha introdotto il percorso partecipativo sottolineando come, con la scadenza della convenzione Solvay e l’**acquisizione di nuove aree a patrimonio comunale**, si apra una frontiera inedita di possibilità di interventi strutturali sulla frazione.

L’Amministrazione si propone di **creare un progetto organico** per riqualificare le aree acquisite anche in chiave di maggiore vivibilità e di promozione turistica, garantire l’identità attuale degli spazi incentivando azioni che possano creare un vantaggio per i residenti e coinvolgere la cittadinanza in un percorso il più possibile condiviso, che tenga conto delle istanze di chi vive tutti i giorni il territorio.

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



Oltre agli obiettivi, Ricucci ha presentato alcune azioni intraprese recentemente che rappresentano una base su cui sviluppare il più ampio piano di rilancio:

- **la progettualità sul Velodromo** che è stato candidato al bando sport e periferie con un progetto di impianto sportivo polivalente, per una maggiore fruibilità, riqualificazione degli spazi ed efficientamento energetico.
- **la collaborazione attivata con DOLOMEET**, azienda trentina leader nel settore del cicloturismo, per una mappatura del patrimonio sentieristico finalizzata alla creazione di una destinazione turistica alternativa alla stagione balneare che vede San Carlo come fulcro di una rete escursionistica di collegamento tra i comuni della Val di Cornia.
- L'installazione di una fontanella di acqua potabile, di panchine e aree giochi per bambini e bambine nel **parco antistante l'ingresso della Solvay**.
- La **realizzazione di eventi musicali e non solo**, per un'esperienza immersa nella natura, valida alternativa all'offerta sanvincenzina.

Il piano di rilancio guarda anche al futuro del **Silos di San Vincenzo** che potrà essere demolito o convertito (sulla struttura non vigono vincoli della soprintendenza) per trovare una nuova funzione.

A seguire è intervenuta **Lorenza Soldani, presidente della cooperativa e impresa sociale Sociolab** cui il Comune ha affidato l'organizzazione e gestione del percorso partecipativo, che ha illustrato fasi, azioni e tempi del percorso partecipativo.

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di





LA DISCUSSIONE

I e le partecipanti hanno accolto complessivamente con positività ed entusiasmo il percorso presentato. Diverse le voci che hanno richiamato all'importanza di un impegno comune nel "progetto San Carlo" e di come la possibilità di definire un piano di rilancio permetta di elaborare una visione coerente che fino ad adesso è mancata, anche se per la sua concretizzazione servirà tempo:

"Non dobbiamo aver paura di idee nuove perché queste, se partecipiamo alla loro definizione, non incideranno sulla vivibilità di San Carlo ma, anzi, la miglioreranno."

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



“Più che i problemi e le criticità, è il momento di evidenziare le potenzialità e i talenti del territorio.”

“Questo è un buon inizio, ora serve buona volontà: i cittadini ce la mettono e anche l’amministrazione sta partendo con il piede giusto.”

“Tante azioni devono convergere in un piano che deve essere coerente: è importante aiutare le persone a riflettere sulle complessità verso una visione.”

Pur nella consapevolezza della possibilità di approfondire durante gli incontri successivi, non sono mancate già in questo primo incontro riflessioni su principi e precauzioni da tenere saldi nella costruzione del piano di rilancio di San Carlo. In primis la necessità di **fare una valutazione a 360 gradi di tutte le opzioni percorribili per poi scegliere quelle effettivamente realizzabili** perché economicamente sostenibili: *“Andare in cerca di quello che ci piace fare per poi trovare quello che si può fare”*.

Ancora, nelle trasformazioni **farsi guidare dal principio dell’essere virtuosi**, che non è una dichiarazione di intenti ma un criterio che permette di scegliere con coscienza e consapevolezza la direzione in cui andare per essere un buon posto, attrattivo verso i turisti ma ancora di più per nuovi abitanti che, tornando a ripopolare San Carlo, possono creare i presupposti - la “massa critica” - per rendere sostenibili quei servizi che nel tempo sono scomparsi. Ancora, pensare prima alle diverse scelte progettuali in termini di sostenibilità ambientale per trovare le giuste soluzioni per limitarne l’impatto. Un tema caldo è sicuramente quello mobilità, per evitare quello che viene chiamato “effetto Baratti” (nel golfo nonostante ogni anno si provino diverse soluzioni il problema non è mai stato risolto definitivamente). A

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



San Carlo, il trasporto pubblico locale è sicuramente un buon strumento da valorizzare congiuntamente ad un eventuale parcheggio scambiatore.

Data la durata limitata nel tempo del percorso partecipativo, c'è chi sottolinea l'importanza di **mantenere**, anche dopo la fine delle attività di partecipazione, **un livello costante di informazione alla cittadinanza**, ad esempio con una pagina web dedicata al "progetto San Carlo", per mostrare lo stato di avanzamento del piano di rilancio e le diverse azioni progressivamente realizzate.

La riflessione collettiva si è sviluppata poi sulla questione inerente il **rafforzamento della comunità locale**: in generale, tra chi abita da maggior tempo nella frazione, vi è l'idea di un passato in cui c'era tutto - la scuola, il teatro, l'infermeria, l'alimentari, la merceria, il bar... - e un presente in cui non c'è più niente di tutto ciò e le persone, anche le famiglie più giovani che si sono trasferite qui negli ultimi anni, faticano a strutturare una condivisione, sia perché mancano gli spazi sia perché manca una consuetudine. Al tempo stesso c'è chi mette in guardia rispetto a questa contrapposizione tra passato, presente e futuro: ricordare la comunità del passato come "la bella cosa che non c'è più" evoca un'immagine identitaria forte ma escludente rispetto a tutte quelle persone che sono venute a vivere qui di recente e che, invece, possono avere idee ed energie da investire. In tal senso si ritiene fondamentale che il piano di rilancio dia una spinta agli abitanti attraverso la riqualificazione di alcuni punti del paese che tratti viene percepito come abbandonato, inserendo attrezzature pubbliche che facilitino la socialità.

La **storia del luogo** è ritenuto un elemento importante e di valore perché permette di entrare in connessione con un territorio che non si conosce, ma questo aspetto deve essere dinamico anche perché le cose cambiano: ad esempio, la Solvay, l'industria che ha "creato" il paese in questo momento si sta ritirando e appare necessario emanciparsi dalla narrazione che nei decenni ha contraddistinto San

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



Carlo. Al tempo stesso c'è chi ritiene che la Solvay, con l'impatto legato ai 120 ettari di cave che gestisce (a fronte dei 5 ettari di estensione del paese), debba non solo interessarsi ma anche contribuire attivamente al futuro di San Carlo.

IDEE PER IL RILANCIO

Nella serata sono emersi diversi elementi di sviluppo complementari alle azioni strategiche presentate dall'Amministrazione:

- il **“cammino dei tirreni”** finanziato dalla Regione Toscana e di cui è appena stato consegnato il progetto esecutivo, vede coinvolti 16 Comuni oltre San Vincenzo¹ e trova in San Carlo un nodo centrale, nonché lo sbocco più vicino al mare. Quando il cammino entrerà a regime [Visit Tuscany](#) farà la sua promozione ma è importante che anche i Comuni facciano la loro parte perchè ci saranno opportunità interessanti per la ricezione e la ristorazione di un target turistico molto rispettoso. I camminatori, infatti, agiscono da sentinelle ambientali e creano presidio. Se si investe sul trekking, però, bisogna stare attenti alla compatibilità tra i percorsi a piedi, in bici e a cavallo. Massa marittima, ad esempio, è diventata una sorta di “industria” del turismo e-bike, vengono i campioni del mondo ma ci sono punti in cui i percorsi e-bike non sono compatibili con il trekking.
- Il consorzio delle realtà sportive delle Valli etrusche, nato qualche tempo fa, riunisce le associazioni sportive da Rosignano Solvay a Venturina e si propone di supportare i Comuni nella realizzazione delle attrezzature sportive di area vasta per evitare ridondanze e sprechi. Se a Venturina c'è già un impianto di atletica indoor, San Carlo è stato individuato come luogo ideale per l'impianto outdoor tramite la riqualificazione del Velodromo

¹ Bibbona, Campiglia Marittima, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Collesalveti, Guardistallo, Livorno, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Riparbella, Rosignano Marittimo, Santa Luce, Sassetta.

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di



(realizzato negli anni '90 su quella che prima era la pista di atletica realizzata negli anni '40). Questo impianto, sostenuto dalle associazioni che hanno partecipato alla progettazione del Comune, potrebbe in effetti essere un servizio per tutti gli studenti delle Valli Etrusche e un'occasione per il territorio di **offrire pacchetti completi di turismo sportivo per i tanti nord-europei che scelgono questo tipo di soluzioni durante le vacanze legate alla Pentecoste.**

- Il **ripristino ambientale**, da avviare sulle aree che verranno deperimetricate dall'area delle Cave, può diventare anche un elemento di attrazione per il turismo scientifico, mediante la valorizzazione del sistema ipogeo e delle grotte.
- Un'iniziativa che potrebbe ravvivare il senso di comunità e spingere nella direzione della sostenibilità ambientale è la **creazione di una comunità energetica attraverso la realizzazione di un parco fotovoltaico**. Chi la propone ritiene che questa operazione potrebbe vedere coinvolta la Solvay che potrebbe ospitare l'impianto sul terreno di proprietà, partecipando poi alla redistribuzione dell'energia prodotta.

Progetto promosso da



con il cofinanziamento di



e il supporto metodologico di

